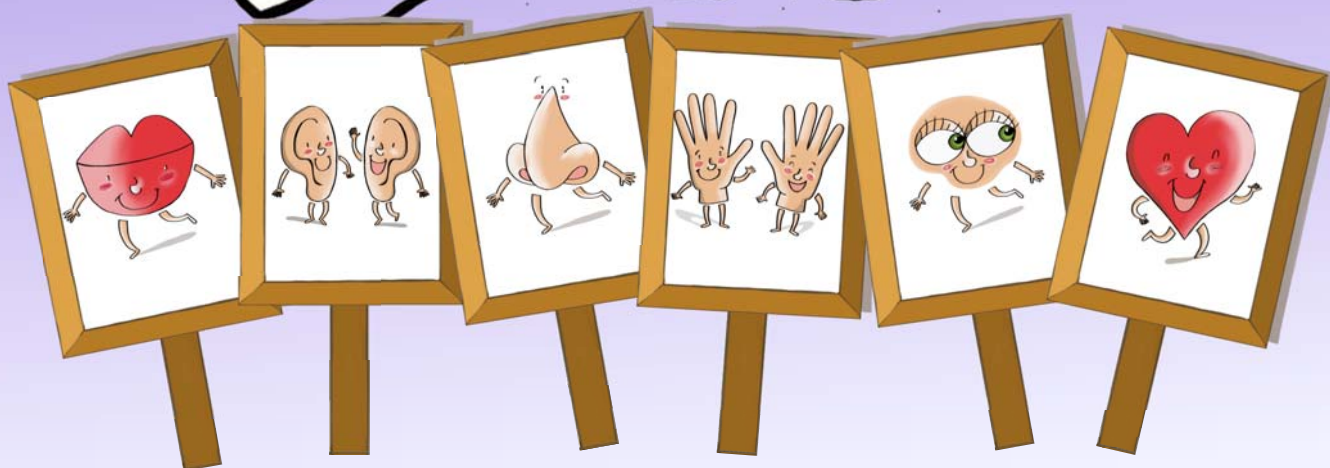


VIA CRUCIS 2019



voironi
PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

LA VIA DELLA CROCE attraverso i sensi



Tutto il materiale è disponibile sul sito della Diocesi di Fossano al link
<http://www.diocesifossano.org/uffici/ufficio-catechistico/pastorale-ragazzi/>
Visita anche la nostra pagina Facebook “VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Fossano”
<https://www.facebook.com/pastorale.ragazzi.fossano/?ref=bookmarks>

LA VIA DELLA CROCE attraverso i sensi



Canto iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Il cammino della Quaresima ci ha invitato e ci invita a riscoprire l'incontro con Dio risvegliando e riscoprendo la bellezza dei cinque sensi, perché assaporando ogni momento possiamo sperimentare ogni giorno la gioia profonda che nasce dal vivere gli incontri e le esperienze con intensità.

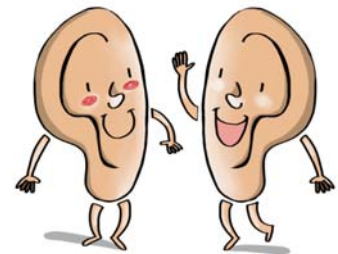
Oggi vogliamo fare questa stessa esperienza ripercorrendo la Via della croce. Ma se da un lato le azioni degli uomini ci fanno sentire piccoli e fragili arriva in nostro aiuto Gesù che con i suoi insegnamenti e i suoi gesti ci salva e ci indica la via da seguire.

Lasciamoci dunque guidare da Lui lungo la via crucis della nostra vita, una via fatta spesso di azioni miserabili ma che trova la salvezza se accanto a noi cammina Gesù.

TATTO



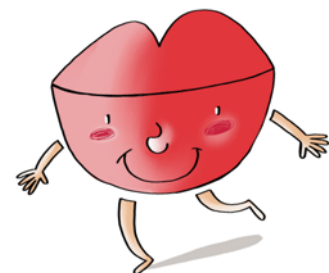
UDITO



OLFATTO



GUSTO



VISTA

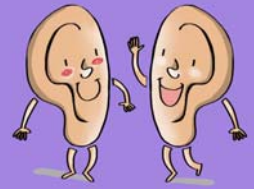


Un suggerimento in più:

la parte riferita all'uomo potrebbe essere letta da un leggio adornato di stoffa scura;
la parte di Gesù potrebbe invece essere letta direttamente dall'ambone adornato con una stoffa di colore più chiaro, magari un semplice tulle.



LA VIA DELLA CROCE ATTRAVERSO I SENSI



Prima tappa

In questa prima tappa utilizziamo il nostro udito.

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Ascoltiamo le parole degli uomini.

I stazione

Dal Vangelo secondo Marco (15,12-15)

“Pilato replicò: «Che cosa farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo **gridarono**: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi **gridarono più forte**: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso”.



Grida di condanna

“Essi gridarono più forte: crocifiggilo” Ecco le parole addirittura gridate dagli uomini contro lo stesso Gesù che poco prima seguivano come un maestro.

Parole di condanna, guidate dalla gelosia, dall'invidia, dall'intolleranza... quegli stessi sentimenti che portano noi a parlare male del collega poco efficiente, della vicina chiassosa, di quel parente poco presente, del compagno di banco che prende sempre 10. Parole che crocifiggono chi non si comporta come noi, parole pesanti come sentenze di morte, perché allontanano, escludono, feriscono...

Oppure come Pilato abbiamo avuto parole vigliacche, disposte a cedere all'ingiustizia per avere consensi, per non essere a nostra volta presi di mira.

Forse siamo stati noi stessi vittime di queste condanne e allora abbiamo nutrito sentimenti di odio, di vendetta verso queste persone.

Restiamo un attimo in silenzio prima di ascoltare le parole di Gesù, ripensando a tutte le volte che abbiamo accusato, parlato, giudicato.

Ascoltiamo le parole di Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo (1,44-45)

“Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti”.

Parole piene di amore

Gesù risponde alle accuse e alle ingiustizie con queste parole piene di amore, e fino alla fine non smette di amare e perdonare l'uomo come un Padre fa con il proprio figlio.



Preghiamo perché ci aiuti a combattere la malvagità del nostro cuore.

* * * * *

Preghiamo insieme rispondendo: **Signore perdonaci**

Per tutte le volte che abbiamo giudicato l'operato altrui. Preghiamo ...

Per tutte le volte che abbiamo parlato male per gelosia o invidia. Preghiamo ...

Per tutte le volte che non abbiamo difeso chi non aveva colpa. Preghiamo ...

Per tutte le volte che abbiamo desiderato vendetta per i torti subiti. Preghiamo ...



LA VIA DELLA CROCE ATTRAVERSO I SENSI



Seconda tappa

In questa seconda tappa ci concentriamo sul nostro tatto.

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Vediamo quali gesti hanno compiuto gli uomini nei confronti di Gesù

Il stazione

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 17-18)

“Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo”.



Mani crudeli per ferire

“Essi presero Gesù e lo crocifisero...” potremmo incolpare quei soldati che hanno eseguito gli ordini di Pilato, ma sappiamo bene che anche noi siamo capaci di ferire con crudeltà chi ci sta accanto. A volte usiamo proprio le mani, questo prezioso dono di Dio, per fare prevalere il male: mani che spingono un compagno, mani che scagliano oggetti per scaricare l'ira, mani che stratonano un figlio disobbediente, mani che restano immobili di fronte a chi ha bisogno di aiuto, mani sulla tastiera di un cellulare capaci di mettere in croce qualcuno con pochi click...

Restiamo un attimo in silenzio prima di confrontarci con i gesti di Gesù, ripensando a tutte le volte che le nostre mani hanno provocato sofferenza.

(restiamo un attimo in silenzio)

Confrontiamoci con i gesti compiuti da Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,3-5)

“Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto”.



Mani buone per servire

Gesù durante la sua vita ha usato le mani per benedire, per guarire, per consolare, per incoraggiare, per dimostrare affetto e amicizia, ma la prova del suo grande amore per noi l'ha data con un gesto inaspettato: ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Lui il Maestro si è chinato per servire, per compiere un gesto che veniva fatto dagli schiavi, ma perché lo ha fatto? Perché anche noi comprendessimo che servire è il più grande gesto d'amore che si può compiere verso il nostro prossimo.

* * * * *

Preghiamo il Signore perché ci aiuti a combattere l'ira e la cattiveria come Lui ci ha insegnato dicendo: **Signore Aiutaci**

Signore, che con le tue mani hai lavato via i nostri peccati, rendici forti di fronte alla tentazione di prevalere sugli altri. Preghiamo ...

Signore, che hai sopportato in silenzio il dolore inferto dalle mani degli uomini, dacci il coraggio di difendere gli oppressi. Preghiamo ...

Signore, che ti sei chinato di fronte agli uomini come segno del tuo amore, insegnaci a compiere piccoli gesti di servizio verso i nostri fratelli. Preghiamo ...

Signore, che con le mani aperte sulla croce ci hai accolti nel tuo abbraccio, rendici capaci di accogliere gli emarginati, i poveri, le persone sole. Preghiamo ...



LA VIA DELLA CROCE ATTRAVERSO I SENSI



Terza tappa

In questa terza tappa ci concentriamo sulla vista.

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

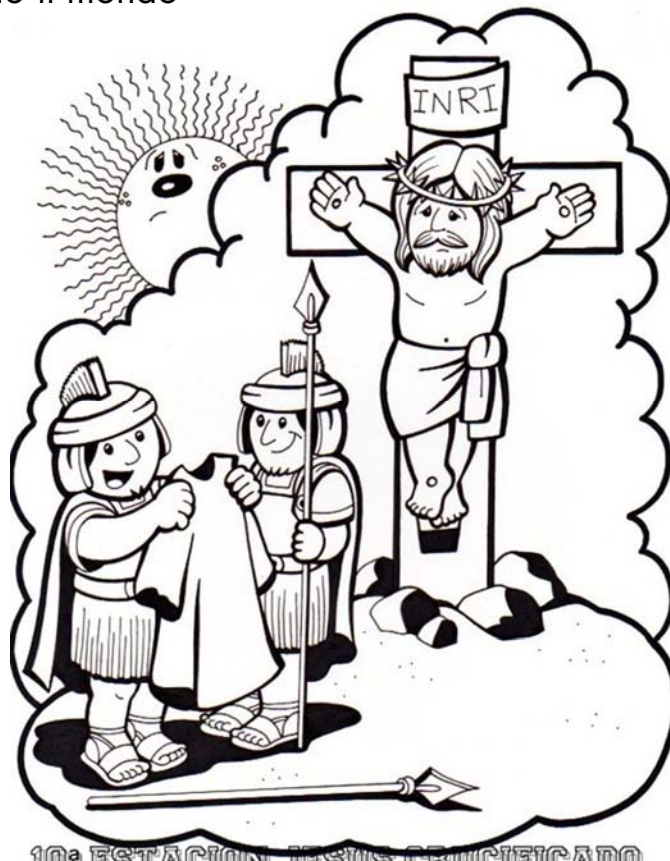
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Notiamo la differenza tra il modo di vedere dei soldati e il modo di guardare di Gesù.

X stazione

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

“I soldati poi..., presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”.



Vedere il proprio tornaconto

Gesù viene spogliato dei suoi abiti, spogliato della sua dignità. In tanti assistono immobili alle sofferenze inflitte a un innocente e coloro che lo hanno flagellato non solo non provano compassione bensì pensano al proprio tornaconto. Si dividono le sue vesti e tirano a sorte la sua tunica, felici di guadagnarci qualcosa. Sembra una scena così lontana dalla nostra vita, ma quante volte ci giriamo per non vedere il mendicante all’angolo della strada? Quante volte fingiamo di non vedere la mano allungata che chiede aiuto per paura di rimetterci? Quante volte a scuola manca un colore a un compagno e noi voltiamo lo sguardo altrove pensando: “perché non se lo compra?”

Ma poi quando qualcuno generosamente porta le caramelle a scuola o una torta al lavoro il nostro sguardo è attento e siamo lì con la mano allungata pronti a prendere la fetta più grande! “GRATIS” che bella parola quando a goderne siamo noi... ma ci capita di fare qualcosa per il prossimo GRATIS?

Restiamo un attimo in silenzio prima di confrontarci con lo sguardo di Gesù, ripensando a tutte le volte che i nostri occhi hanno cercato solo il nostro tornaconto.

(restiamo un attimo in silenzio)

Confrontiamoci con i gesti compiuti da Gesù

XII stazione

*Dal Vangelo secondo Giovanni
(19,26-30)*

“Gesù vide sua madre e, accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese a casa sua”.



Guardare ai bisogni altrui

Nel momento della sofferenza Gesù non dimentica sua madre e la affida al suo discepolo preferito, Giovanni. Ecco come ci guarda il Signore! Lui sa cosa ci occorre e senza che gli chiediamo nulla si prende cura di noi ogni giorno. Durante tutta la sua vita il suo è stato sempre uno sguardo d'amore, mai giudicante ma aperto a tutti e pronto a perdonare fino alla fine.

* * * * *

Preghiamo il Signore perché ci insegni il suo sguardo d'amore.

Ripetiamo insieme: **Signore Insegnaci**

Signore, fa che guardiamo tutti con rispetto e comprensione consapevoli che tutti commettiamo errori. Preghiamo ...

Signore, rendici capaci di vedere oltre l'apparenza, di non fermarci alla prima impressione e dare a tutti la possibilità per conoscerci. Preghiamo ...

Signore, insegnaci a vedere i bisogni altrui, a metterli davanti ai nostri come hai fatto tu inchiodato sulla croce. Preghiamo ...

Signore, dacci la forza di guardare con amore anche chi ci fa soffrire, perché ci hai dimostrato tante volte che uno sguardo di perdono può cambiare il cuore di chi lo riceve. Preghiamo ...



LA VIA DELLA CROCE ATTRAVERSO I SENSI



Quarta tappa

In questa quarta tappa ci concentriamo sull'olfatto.

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Proviamo a pensare al cattivo odore di certe azioni e al profumo delle opere buone.

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 14-16)

“Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?» E quelli gli fissarono 30 monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo”.



Cattivo odore di tradimento—Giuda

Giuda, uno dei dodici, decide di tradire il suo Maestro, colui che lo aveva scelto e accolto. Quanto vale per lui Gesù? Appena 30 monete.

Certe azioni sono così spregevoli che hanno un cattivo odore e viene voglia di prendere le distanze come se la puzza potesse restarci attaccata. E noi tutti pronti a giudicare, a puntare il dito ...

Eppure di fronte alle tragedie dei profughi, rifiutati dall'Europa, che restano in balia del mare, dopo aver subito torture e violenze nei loro paesi, in pochi prendono posizione. Che prezzo diamo a quelle persone? Quanto valgono per noi? È più importante pagare qualche euro in meno di tasse o salvare una vita?

Restiamo un attimo in silenzio prima di immergerci nel profumo che le buone azioni di Gesù lasciano lungo il suo cammino, ripensando a tutte le volte che le nostre azioni hanno avuto un odore rivoltante.

(restiamo un attimo in silenzio)

Confrontiamoci con i gesti compiuti da Gesù

XI stazione

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-34.38)

“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva «Padre, perdona li perché non sanno quello che fanno» ...”.



Profumo di perdono

Gesù fino all’ultimo respiro ci lascia a bocca aperta. Sta morendo dopo tanta sofferenza e invoca il perdono del Padre per i suoi stessi aguzzini. Gesù è capace di rendere perfino la croce un albero fiorito, che profuma di speranza, amore e bontà.

A tutti noi è chiesto di rendere il mondo migliore, con i gesti, le parole, gli sguardi, i buoni sentimenti ... solo così potremo portare anche noi il buon profumo di Cristo lunga la strada della nostra vita.

* * * * *

Preghiamo insieme dicendo: **Signore guidaci**

Signore di fronte alle ingiustizie compiute sui nostri fratelli, insegnaci a operare secondo le leggi di Dio. Preghiamo ...

Signore, quando siamo tentati di tradire la fiducia per il nostro tornaconto, aiutaci a ritornare sui nostri passi. Preghiamo ...

Signore, fa che sappiamo prenderci le nostre responsabilità e agire per il bene comune. Preghiamo ...



LA VIA DELLA CROCE ATTRAVERSO I SENSI



Quinta tappa

In questa quinta tappa ci concentriamo sul gusto.

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

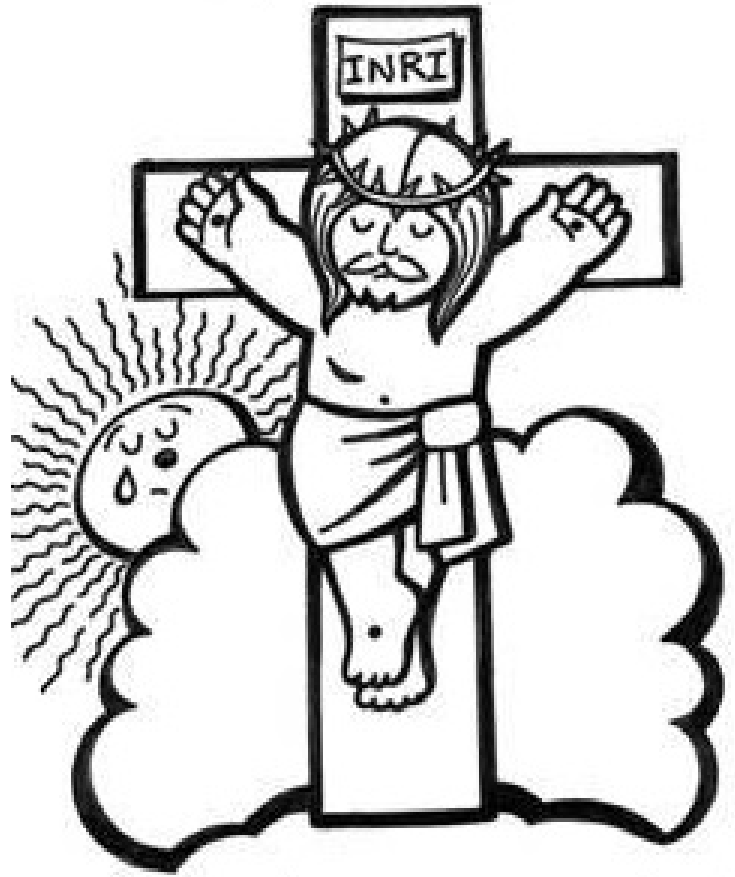
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Proviamo a pensare al gusto amaro della cattiveria e al buon sapore del donare se stessi.

XII stazione

Dal Vangelo secondo Luca (23, 35-38)

“Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei”.



Gusto amaro della crudeltà

Nel dare l'aceto a Gesù i soldati intendono lenire la sensazione di dolore del condannato per prolungare la sua agonia e intanto lo scherniscono, con l'intento di umiliarlo. La crudeltà dell'uomo ci ricorda il gusto aspro dell'aceto e tutta questa cattiveria ci lascia con l'amaro in bocca.

Eppure siamo consapevoli che Gesù non lascia nulla al caso e ogni gesto è segno che Egli vuole vivere fino in fondo la Passione perché non subisce ma accoglie la volontà del Padre.

Com'è difficile per noi agire per difendere il bene se temiamo di soffrire, se non siamo sicuri del risultato, se non ci riguarda direttamente!

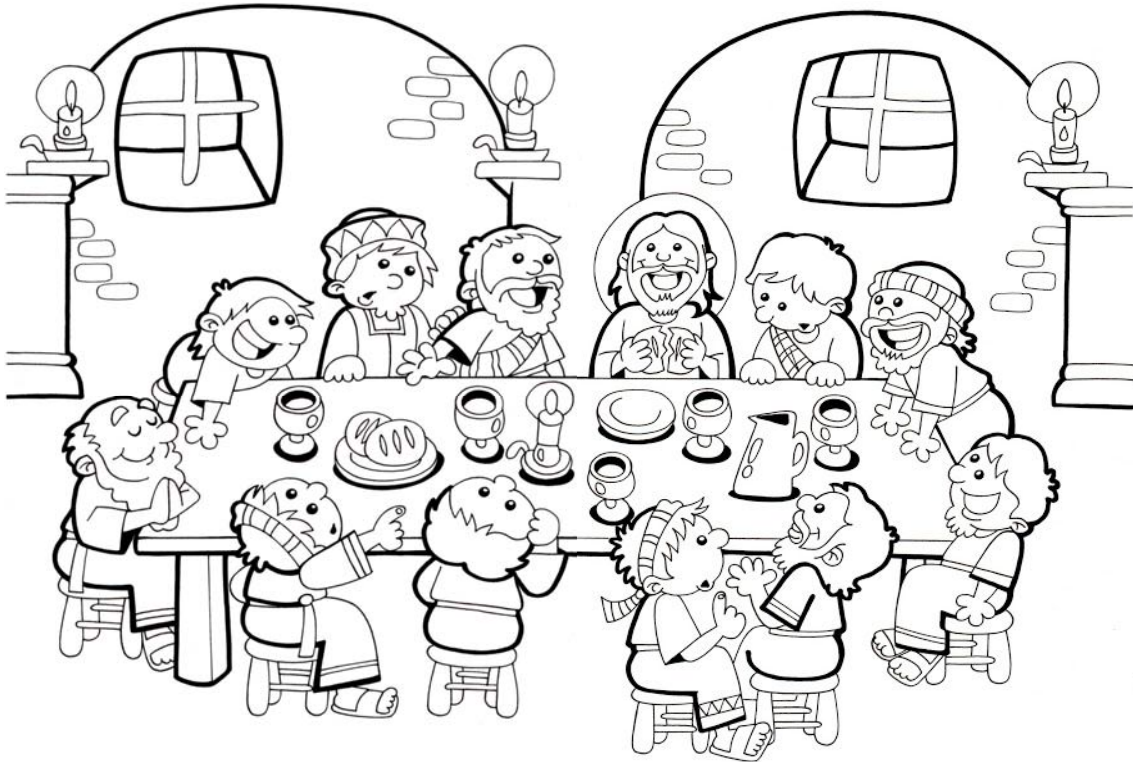
Quante volte sentiamo dire: “Triste a chi tocca” e come Pilato non ci sentiamo in dovere di sporcarci le mani per aiutare chi soffre.

Prima di ascoltare come Gesù risponde al gusto amaro dell'indifferenza, ripensiamo alle volte in cui invece di agire per difendere il bene, siamo fuggiti per evitare delusioni o sofferenze.

Confrontiamoci con i gesti compiuti da Gesù

Dal Vangelo secondo Matteo (26,26-29)

“Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio”».



Il buon sapore della condivisione

Prima di consegnarsi volontariamente al suo destino, alla morte in croce, Gesù compie alcuni gesti così pieni di significato da risultare inizialmente incomprensibili ai discepoli e ancora oggi l'Eucaristia rimane un grande mistero d'amore.

Gesù ci ha mostrato con semplicità che tutti possiamo dare gusto alla nostra vita condividendo e mettendoci al servizio del bene.

Non ci chiede di sacrificare la nostra vita ma di donarla, consapevoli che questa è la salvezza per noi, per essere davvero felici e dare sapore ad ogni momento.

* * * * *

Preghiamo insieme dicendo: **Signore, sostienici**

Signore, nei momenti difficili della nostra vita, resta accanto a noi. Preghiamo ...

Signore, quando la strada dell'egoismo è la più facile da percorrere, ricordaci la gioia della condivisione. Preghiamo ...

Signore, di fronte alla nostra incapacità di essere coerenti, leali e coraggiosi tienici per mano e dacci la forza di reagire. Preghiamo ...



LA VIA DELLA CROCE ATTRAVERSO I SENSI



Sesta tappa

In questa sesta tappa ci concentriamo sul sesto senso.

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Proviamo a leggere la vicenda della morte di Gesù prima dal punto di vista dell'uomo e poi dal punto di vista di Cristo.

XIV stazione

Dal Vangelo secondo Marco (15, 43-46)

“Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli, allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia”.

Accettare la morte

Giuseppe di Arimatea era un uomo ricco e onorato che faceva parte del Sinedrio, era un ebreo credente che aspettava il regno di Dio e simpatizzava per Gesù di nascosto per timore dei Giudei. Ma dopo la morte di Gesù si fa avanti e ricorre alla sua posizione altolocata per ottenere da Pilato il corpo di Gesù che, secondo le abitudini romane, doveva essere seppellito in una fossa comune. Un gesto di coraggio e generosità che poteva esporlo al rischio di essere considerato complice del giustiziato ... cosa lo avrà spinto a compiere questo atto? Sicuramente come i discepoli anche lui si sentiva incredulo e deluso ma ha voluto rendere onore al corpo di Gesù trattandolo con il dovuto rispetto. Forse per affetto o per lenire il senso di impotenza che la morte porta con sé.

Anche noi di fronte alla morte ci sentiamo inermi, indifesi, spaesati...

In un momento di silenzio chiediamo a Dio di aiutarci a superare le nostre paure di fronte alla morte e affidiamo i nostri cari defunti.



Confrontiamoci con il punto di vista di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-3)

“Era ormai vicina la festa ebraica della Pasqua. Gesù sapeva che era venuto per lui il momento di lasciare questo mondo e tornare al Padre. Egli aveva sempre amato i suoi discepoli che erano nel mondo, e li amò sino alla fine.

All'ora della cena, il diavolo aveva già convinto Giuda (il figlio di Simone Iscariota) a tradire Gesù.

Gesù sapeva di aver avuto dal Padre ogni potere; sapeva pure che era venuto da Dio e che a Dio ritornava”.



Aspettare la vita nuova

In diverse occasioni Gesù ha cercato di far comprendere ai discepoli che la vita terrena non era che un passaggio, ma era una cosa troppo grande per i loro occhi abituati a vedere soltanto la luce del sole. Nessuno era pronto a guardare oltre, nessuno riusciva a intuire la bellezza della vita eterna tranne Gesù che aveva la certezza che era venuto da Dio e che a Dio ritornava. Ora anche noi possiamo vivere con questa certezza e aprire il nostro cuore alla gioia vera di una vita che non si spegne con la morte.

* * * * *

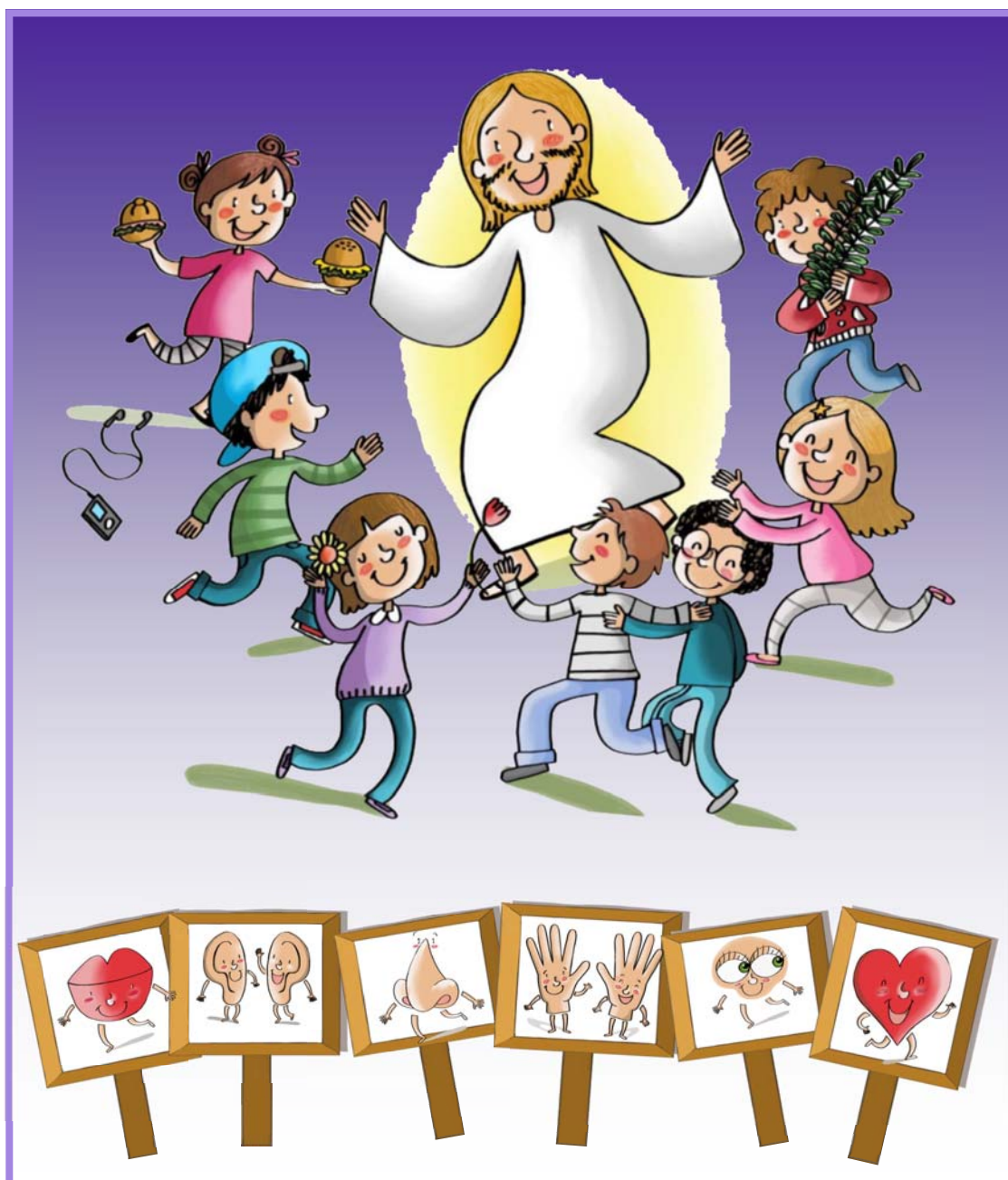
Gesù ci invita a guardare oltre alla vita terrena con fede.

Preghiamo insieme dicendo: **Signore, illumina**

Signore, quando il dolore per la perdita di una persona cara rende la nostra vita buia e triste, illumina la nostra vita. Preghiamo ...

Signore, ti preghiamo per gli anziani e per gli ammalati perché di fronte alla sofferenza sappiano confidare sempre in Te. Preghiamo ...

Signore ti affidiamo i nostri defunti nella speranza di ritrovarci tutti nella casa del Padre. Preghiamo ...



Edizione Marzo 2019

A cura di:

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi:

Dutto Paola

Gribaudo Nives

Disegni di:

Las Melli

Ilaria Pigaglio


voinoi
PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

UFFICIO CATECHISTICO

DIOCESI
DI FOSSANO